

Innovazione

Sempre più telematica per le flotte e per tutti

Infomobilità, geolocalizzazione e sicurezza: i servizi telematici per le vetture aziendali sono destinati a crescere sempre più rapidamente. L'obiettivo è quello di contenere i costi ottimizzando allo stesso tempo la sicurezza della circolazione e l'eco-compatibilità degli autoveicoli. In futuro, poi, internet offrirà una gamma ancora più ampia di applicazioni anche per le auto aziendali

Dalla riduzione dei tempi d'intervento in caso di guasto o incidente al recupero dei veicoli rubati, dal controllo dei percorsi alla lettura a distanza dei consumi, dalla verifica dello stile di guida all'ottimizzazione delle attività di gestione del parco flotte, la telematica per le flotte aziendali riveste un ruolo d'importanza crescente. Una valenza legata sia all'opportunità di monitorare i costi e di ridurre le inefficienze, alla ricerca di più elevate economie di esercizio, sia all'esigenza di ottimizzare la mobilità in termini di sicurezza e di rispetto ambientale. Accanto alla localizzazione, c'è il ruolo chiave dell'infomobilità. "Quest'ultima - osserva Guido Rossignoli, direttore generale di **Anfia**, nel corso del recente workshop 'I vantaggi dei servizi telematici per le flotte' - è alla base dell'approccio integrato necessario per un nuovo paradigma d'impiego dei veicoli, capace di unire le tecnologie dell'auto-



Guido Rossignoli, direttore generale **Anfia**

motive con quelle informatiche e di rete, nonché con le attività e i processi che sulle strade coinvolgono enti pubblici, forze dell'ordine, sanità e assicurazioni". Telematica significa innanzitutto "veicolo connesso", che da un lato riceve informazioni in tempo reale sul traffico, indicazioni su percorsi e contenuti in forma audiovisiva (disponibilità di parcheggi, tariffe alber-

ghiere, servizi turistici e così via), e, dall'altro, trasmette i dati di auto-diagnosi e gli allarmi, come pure segnala comportamenti di guida e percorrenze. Se fino a pochi anni fa le applicazioni e i servizi rivolti ad autisti e automobilisti erano assai limitati, oggi, anche grazie a un numero sempre più vasto di piattaforme hardware e software, si sono moltiplicati. E in un futuro ormai possi-

mo l'accesso a internet mediante nuovi sistemi di bordo spalancherà le porte a una gamma ancor più ampia e varia.

Mercato in crescita

"L'Italia - afferma Rossignoli - è leader in Europa nel settore della telematica e il comparto delle flotte aziendali necessita più di altri di essere al passo coi tempi, sia sul piano delle scelte di sicurezza più avanzate, sia rispetto alla logistica che alla tecnologia di bordo". Secondo gli analisti di Frost & Sullivan (società di consulenza per lo sviluppo economico), da qui al 2015 il mercato europeo dei sistemi evoluti di gestione delle flotte conoscerà uno sviluppo costante, al ritmo del 13% annuo, che porterà il numero complessivo dei sistemi telematici di bordo installati, conteggiando anche i dispositivi di tracking dei veicoli, a quota 1,2 milioni. In Italia i servizi di gestione delle flotte, oggi circa il 3% del totale dei servizi telematici

attivati, entro il 2012 dovrebbero salire al 5%, con una forte crescita in doppia cifra; continuerà a far la parte del leone la telematica a fini assicurativi (52%), seguita dal tracciamento (17%). Poi, gli altri servizi disponibili: recupero da furto, assistenza e diagnosi remota. Entro un paio d'anni, assicurano gli analisti, quasi un quarto della totalità dei servizi telematici sarà appannaggio dei clienti flotta. Tra i fattori di spinta le soluzioni per la sicurezza stradale come l'eCall, chiamata d'emergenza per intervento immediato.

Iniziative della UE

All'eCall si lega un progetto comunitario che prevede il montaggio sui veicoli nuovi di una scatola nera in grado di comunicare automaticamente, al verificarsi di un incidente, col numero unico europeo

Telematic Box, l'unità di bordo di Magneti Marelli

dei soccorsi "E112" fornendo informazioni dettagliate, dal luogo all'ora e alla sua dinamica. Conoscere l'esatta ubicazione del sinistro significa dimezzare i tempi d'intervento; e se tutte le vetture fossero dotate del sistema, si potrebbe abbattere il costo sociale degli incidenti, con risparmi fino a 26 miliardi di euro ogni anno. "Il 'veicolo connesso' - dice Paola

Carrea, responsabile della linea business telematica di Magneti Marelli - consente di ridurre i rischi e limitare i danni". Alla base della catena del valore c'è la scatola nera, a bordo della vettura che può ricevere e trasmettere grazie a una molteplicità di standard quali Gps, Gsm/Gprs, Umts e Wi-Fi; l'operatore di telecomunicazioni è il tramite con la centrale che provvede alla raccolta dei dati e al loro trasferimento, funzionale all'erogazione dei servizi. I quali, se legati al veicolo, richiedono di norma una black box che disponga di antenna satellitare, modem di telefonia cellulare, accelerometro e necessarie interfacce con la rete cui s'appoggiano le centraline della vettura. "Un numero sempre maggiore di case automobilistiche - prosegue Carrea - si sta muovendo per integrare le on-board unit utili

ai servizi di fleet management, EcoDrive, eCall e bCall (breakdown call, la chiamata per guasto). Già lo hanno fatto BMW, Ford, Fiat e Peugeot, con la nostra Telematic Box disponibile sia in primo impianto che in after market".

Servizi disponibili

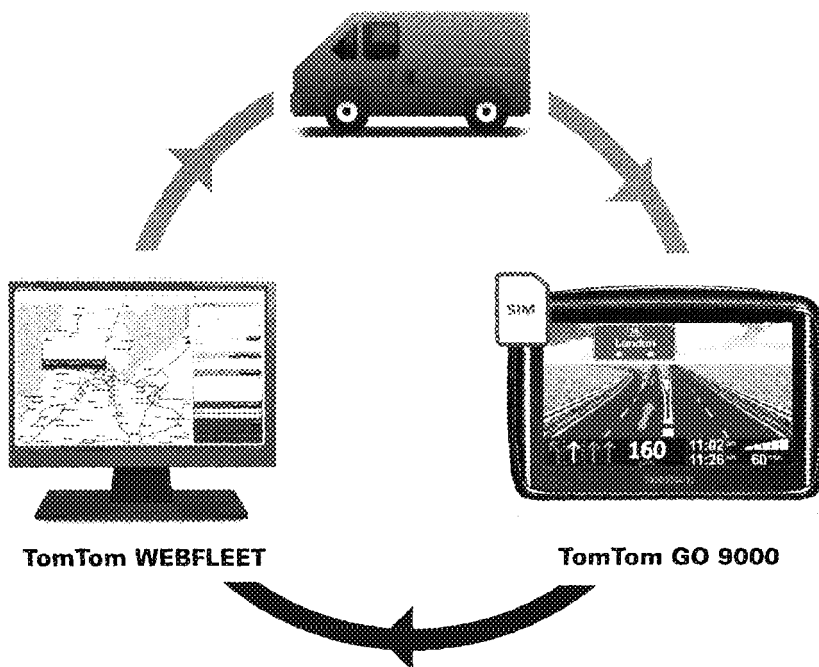
In particolare, sulle vetture Fiat l'on-board unit di Magneti Marelli supporta la gestione flotte, i servizi assicurativi, l'Sos (eCall) e la manutenzione intelligente. "Se fornita in primo equipaggiamento la 'Telematic Box' può interfacciarsi con la rete di bordo del veicolo, eseguire l'autodiagnosi e acquisire informazioni e dati di percorrenza (km, consumi, emissioni di CO₂ e altro ancora); se acquistata come accessorio dal concessionario può leggere i dati di bordo, ma non registrarli e, infine, se montata in after



Paola Carrea, responsabile della linea business di Magneti Marelli

Innovazione

market può essere usata da imprese assicurative e fornitori di servizi e contenuti per le proprie applicazioni, dalla localizzazione satellitare alla diagnosi a distanza e al soccorso". Condividere gli standard serve per diffonderne l'impiego: il protocollo usato dalla Telematic Box è il medesimo che utilizza per la propria Clear Box Octo Telematics, specializzata in sistemi e servizi per il mercato assicurativo e automotive: un'unità di bordo munita di ricevitore Gps, modulo di trasmissione wireless e sim card telefonica, alla quale affida il dialogo con il proprio centro servizi. "Su queste basi - spiegano all'azienda romana - abbiamo sviluppato una gamma completa di soluzioni telematiche veicolari che spazia dai prodotti assicurativi



Tom Tom Compact 9000

"pay per use" e "pay per risk" ai servizi di sicurezza e assistenza per il veicolo e la persona, dall'analisi e ricostruzione della dinamica degli incidenti stradali

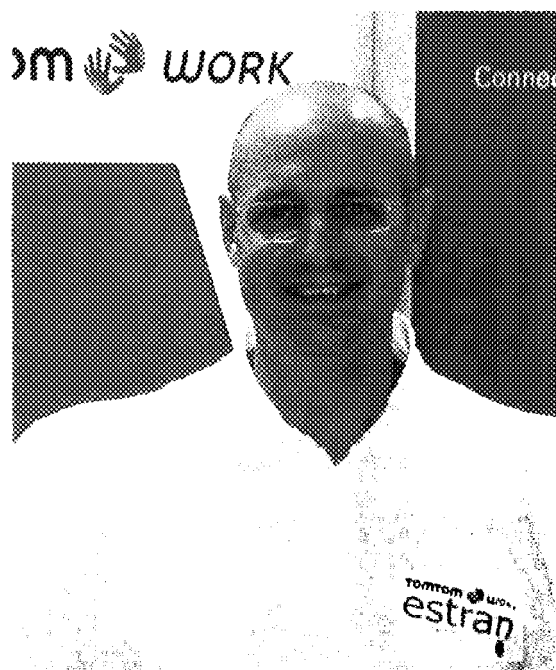
al road charging e gestione delle flotte, fino alla telediagnostica e al monitoraggio dell'impatto ambientale dei veicoli".

Vantaggi concreti

Non mancano le applicazioni "comfort" e "corporate", le une per controllare e gestire a distanza via telefono o pc il veicolo, dal riscaldamento attivabile in remoto alla posizione dell'auto visibile sul cellulare, le altre per ottimizzare la gestione delle flotte e la relativa contabilità. Al riguardo, il mercato propone anche le soluzioni Connected Navigation di TomTom Work, "che - dice Filippo Krachler, sales manager di Estran, la società che le distribuisce in Italia - hanno un impatto diretto sulla profittabilità, produttività, sicurezza e livello di servizio di ogni

azienda con una flotta di veicoli, rilevando orari lavorativi a bordo dei mezzi, discriminando tra utilizzo professionale e personale, ricostruendo condizioni e abitudini di guida". Ciò è utile, per esempio, per gestire al meglio la manutenzione, per rilevare la CO₂ verificando i risparmi legati all'ammodernamento del parco ovvero alla politica di downsizing, per evitare gli sforamenti chilometrici bilanciando l'uso dei veicoli tra dipendenti e per monitorarne la rischiosità in base al modo di guidare. "Si sfruttano appositi indicatori di performance per classificare gli autisti, controllando il superamento dei livelli di soglia, che possono diventare pericolosi anche per l'economia dei mezzi".

Mino De Rigo



Filippo Krachler, sales manager di Estran